

Dalla grande speculazione le minacce maggiori per la battaglia al carovita

Produzione di carne in crisi anche nel settore dei suini

Il rincaro dei mangimi fa « saltare » i conti aziendali degli allevatori — Un danno di dieci miliardi di lire (oltre al calo dei rifornimenti) nella produzione delle diverse province emiliane — L'azienda dei mercati agricoli ancora non interviene

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 17. Gli allevatori suinicoli delle province di Reggio, Parma, Modena e Mantova rischiano di perdere i mantenimenti... La cifra di dieci miliardi è ricavata da un calcolo eseguito considerando tutte le « voci » di spesa che ogni allevatore deve sostenere...

In realtà questo calcolo è relativo ad un allevamento modestissimo controllato dal consorzio fra produttori e cooperative agricole di Reggio Emilia; vi si producono 200 suini e vi lavorano solo due dipendenti, grazie ad attrezzature all'avanguardia...

La « voce » che maggiormente incide nell'accresciuto costo di produzione è quella relativa all'alimentazione: un suino di 160 chilogrammi ha consumato almeno nei primi 110 giorni di mangime...

Gli allevatori rifiutano di vendere gli animali a prezzi di mercato, ma risulteranno assai precarie già da prima. Gli aumenti del prezzo dei mangimi si registravano setteme mesi fa, sino a giungere alle cifre iperboliche denunciate anche dal nostro giornale...

Se ne avvertono gli effetti particolarmente nelle aziende di trasformazione del latte: le Latterie cooperative riunite di Reggio mancano ora circa 200 quintali di latte al giorno...

La cooperazione ha avanzato in proposito i propri suggerimenti: blocco politico dei prezzi dei cereali, diminuzione dei prezzi per mangimi, fertilizzanti e carburanti; integrazione del reddito contadino in accordo con le organizzazioni sindacali...

Riunione della Giunta con le associazioni provinciali dei commercianti

In Umbria la Regione interviene per ridurre i costi al dettaglio

L'intervento dell'assessore Provantini — 1200 esercenti già associati in gruppi di acquisto — In programma una nuova legge per l'ammmodernamento della rete distributiva

Nostro servizio

TERNI, 17. Ha avuto luogo oggi presso la sala del palazzo comunale di Terni, la riunione della Regione, rappresentata dal compagno Alberto Provantini...

Il compagno Provantini, aprendo la riunione, ha ricordato la posizione già espressa precedentemente dalla Giunta e poi ribadita unitariamente dalla Regione...

L'assessore, rilevando poi che il blocco dei prezzi, richiesto per altro dalle Regioni, è stata una mossa necessaria, ha denunciato i limiti e le insufficienze delle misure del governo...

confronti delle grandi industrie produttrici.

Intanto, ha proseguito l'assessore, la Regione, per favorire un processo di ammodernamento e di sviluppo della rete distributiva a favore dei consumatori e degli esercenti, ha individuato in 4 punti le proposte concrete di intervento...

1) La legge regionale in vigore a favore dei gruppi di acquisto e di vendita tra dettaglianti...

2) L'intervento della società regionale promozionale per lo sviluppo economico anche nel settore distributivo...

3) Una nuova legge regionale, prevista per l'attuazione dei piani comunali di sviluppo e di ammodernamento della rete distributiva...

4) La realizzazione dei piani comunali. C'è poi la legge proposta al Parlamento...

mento dalle Regioni, per la creazione di un fondo di 20 miliardi di lire per il credito agevolato per il commercio. Do po aver sottolineato l'alto valore di queste iniziative il compagno Provantini ha annunciato che nei prossimi giorni si terranno una serie di ulteriori consultazioni della commissione regionale del commercio...

Concludendo sulle analisi e sulle proposte del rappresentante della regione, i rappresentanti delle associazioni hanno attaccato duramente la campagna denigratoria fatta nei confronti dei commercianti, ed hanno ricordato come da parte loro vi sia stata una serie di denunce inoltrate agli organi di governo per colpire i veri responsabili degli aumenti dei prezzi...

Bruno Semproni

Dal nostro inviato

VERCELLI, 17. La vicenda del riso è illuminante, l'esatto contrario di quella della pasta. La conclusione resta comunque sempre la stessa: il consumatore continua a pagare un prezzo salato e il produttore agricolo, soprattutto quello piccolo, non ci guadagna...

Abbiamo quindi un futuro pieno di rischi, quello di quanto attualmente consumiamo. Ma come al solito non c'è da rallegrarsi: da noi un buon raccolto è quasi inevitabile per il destino di diventare una disgrazia sia per i produttori che per i consumatori.

Anche qui facciamo ricorso alle cifre. Il 5 giugno un quintale di risone qualità fine veniva pagato al produttore 14 mila 500 lire, dalla industria di lavorazione usciva a 27 mila lire e a questo prezzo veniva comprato dal grossista o dalla grande catena di distribuzione...

Bruno Semproni

Mentre maturano contributi esorbitanti

Nuove spese sanitarie scaricate sopra le famiglie contadine

Il parziale intervento delle Regioni non risolve il problema del servizio sanitario — L'Alleanza per la sospensione del contributo mutualistico

Proseguono in molte zone le proteste dei coltivatori per gli enormi aumenti dei contributi per l'assistenza di malattia. Le cartelle per i pagamenti seguitano ad arrivare con conti salatissimi per prestazioni che nella maggior parte dei casi sono insufficienti o inadeguate...

re garantita dalla Regione Lazio, finisce in effetti per gravare sulle spalle dei lavoratori autonomi. Di qui la necessità di affrettare i tempi del servizio sanitario. In Sicilia, dove l'assistenza farmaceutica è a totale carico della Regione, i medici hanno avanzato analoghe richieste per l'adeguamento del loro compenso e le car-

telle dei contributi contengono i notevoli aumenti decisi dalle mutue a questo titolo. Le proteste si sono fatte vivissime per le cifre veramente alte a carico di famiglie con redditi bassi, più numerose nel Mezzogiorno e nelle isole.

In sciopero i pescatori di Trapani

TRAPANI, 17. I pescatori di Trapani aderenti alla Federazione unitaria dei sindacati del mare sono in sciopero dopo la rottura delle trattative con gli organismi rappresentativi degli armatori per il nuovo contratto di lavoro. Gli armatori hanno respinto in blocco le richieste dei marittimi. In prefettura si è svolta oggi una riunione per la ripresa dei colloqui tra le due parti, mentre alcune centinaia di marittimi hanno percorso in corteo le vie del centro.

A Siracusa dove si sono svolte riunioni e assemblee degli interessati l'Alleanza coltivatori siciliani è intervenuta chiedendo al ministro del Lavoro e all'Assessorato al Lavoro della Regione che siano sospesi i pagamenti e ritirati i ruoli. Questo fino a quando l'Assemblea regionale siciliana non abbia approvato una apposita legge che contribuisca alla maggiore spesa derivante dall'aumento concesso ai medici.

La vertenza sindacale affronta uno storico squilibrio

Ferrovie per il Mezzogiorno

Le rivendicazioni « costruite » con assemblee di lavoratori nelle officine del Mezzogiorno. I nuovi collegamenti con gli enti locali e i metalmeccanici - Quello delle FS è il più grande progetto singolo dei prossimi anni fra tutti quelli proposti per l'economia meridionale

Lunedì riprendono le riunioni sindacali-governo per la vertenza dei ferrovieri. Saranno riunioni di gruppi di approfondimento delle richieste principali incaricati di fornire alcune conclusioni già alla fine della settimana. Questa mattina si riunisce la segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori delle Ferrovie. Negli ambienti governativi, finora, si è posto attenzione essenzialmente agli aumenti salariali chiesti dai lavoratori senza rendersi conto che nel programma dei sindacati questi fanno parte di un progetto di sviluppo degli investimenti produttivi.

Non si tratta di parole scritte in quel « Piano » che spesso rimangono fogli di carta. I sindacati hanno tenuto riunioni di lavoratori negli impianti di Messina, Foggia, Catania, S. Maria La Bruca e Pietrarsa (Napoli), dove l'adeguamento degli impianti è stato non solo inventariato ma collegato al ruolo che la ferrovia deve assumere nel piano regionale di tutti i mezzi di trasporto. Vi sono esigenze industriali — come l'officina motori per Foggia; il reparto carrelli per S. Maria La Bruca; l'ampliamento delle officine per Messina — ma anche di creazione di collegamenti nuovi di miglioramento radicale di quelli esistenti. Fra le nuove officine da costruire vi è quella di Reggio Calabria (per la quale sono stati ottenuti i primi stanziamenti) ed una seconda, nell'area Jonica, che serve anche il compartimento di Bari nella zona sud.

Solo questo « inventario » di esigenze d'esercizio, imposti un miglioramento dei servizi e l'assunzione di 5.000 lavoratori. Vi è poi la ristrutturazione della rete (da discutere con le Regioni) e lo sviluppo delle fabbriche di materiale ferroviario (per le quali collegare ferrovieri e metalmeccanici). Anche qui il « pezzo di carta » su cui scrivere un piano è la cosa secondaria. Il decentramento di compiti ai Dipartimenti ha già indicato la formazione di un'effettiva sede di confronto con i programmi regionali. Quanto alle fabbriche di materiale ferroviario, oggi ubicate in gran parte nel Sud (Matera, Reggio C., Bagnoli, Castellammare) i ferrovieri e metalmeccanici hanno di fronte il blocco EFIM FIAT. L'ente pubblico continua ad esibire, anche nell'ultima relazione sui programmi del settore, la vecchia politica del passivo sfruttamento delle commesse ereditate dalla EFAT. « Deteci commesse e noi le eseguiamo » dicono all'EFIM, senza nemmeno precisare i tempi e la qualità del prodotto. Sanno soltanto lamentarsi del limitato ordinativo, i quali non consentono di fare molte commesse e tanto meno di aumentare l'occupazione, se non di

qualche migliaio di unità per periodi limitati. Il « vizio delle commesse » ha creato un'industria dei materiali ferroviari arretrata ed in eterna crisi. Possibile che la fabbrica che produce carrelli per le ferrovie non possa produrre altro che quel tipo, per quel cliente, anziché mettersi sul mercato con prodotti di sicurezza — la loro sicurezza è diversa? E chi fa motori elettrici o diesel di un tipo non può fare altro che quel tipo? Oggi l'ente pubblico EFIM ha i mezzi per produrre una ricerca di gruppo su innovazioni tecnologiche dei mezzi di trasporto. In tutto il mondo si sperimenta la locomotiva a tubo su monorotaia, su cuscini d'aria, su guida aerea ecc. ma all'EFIM non si sperimenta ancora nulla e si aspettano le commesse. E' un « gestore » di questa lotta mettendo di domani dopo l'eventuale ossequio delle commesse di oggi.

E' questo autentico sistema parassitario che ha bloccato le possibilità di sviluppo delle officine nel Mezzogiorno che viene attaccato alla base dai lavoratori. La domanda di ferrovie veloci, comode, capaci di risuicchiare parte del traffico scaricato nella presente o in imminente congestione stradale è ampia e può essere soddisfatta in tempi brevi. Il sindacato si presenta ora come « gestore » di questa lotta mettendo alla prova anche le altre forze politiche.

Basta dare uno sguardo alla differenza fra richieste di investimento fatte dagli stessi tecnici delle ferrovie per capire l'immediata efficacia delle azioni da condurre. Nel Compartimento di Reggio Calabria su richieste di interventi per 51,70 milioni ne sono state accolte finora per soli 21,170 milioni. Nel Compartimento di Bari su 20.910 milioni richiesti ne sono finanzia- ti solo 5,200 milioni. Nel Compartimento di Caserta vi sono state richieste per 7,920 milioni delle quali incluse nel programma base per 4,950 milioni. Soltanto il Compartimento di Palermo ha visto accolte le quasi totalità delle richieste. E si tratta della parte « urgente ».

Il programma delle Ferrovie è il più importante singolo progetto aziendale che sia stato finora concepito per il Mezzogiorno. E non in base alle migliaia di miliardi — bastano la metà di quelli che si chiedono per certi impianti chimici — ma proprio per le decine di migliaia di posti di lavoro, per il miglioramento della produttività dell'intero sistema economico che offre. Prima il governo si aprirà al dialogo che la vertenza ha imposto, meglio sarà.

Per il mantenimento, da parte dei rappresentanti dei maggiori pacifici italiani di prezzi pari a quelli praticati nella vendita al dettaglio, ha messo gli alimentari in una situazione di estrema difficoltà: o rifiutare le ordinazioni o vendere a prezzi più alti sfidando multe e contravvenzioni. Per impedire il deteriorarsi della situazione si insedierà ad Ancona il 22 agosto il « Comitato di iniziativa regionale per i prezzi » che sarà composto da

alcuni assessori regionali e dai rappresentanti di tutti gli organismi di categoria e sindacali. La Regione Marche, dal canto suo, ha convocato per il 12-13 settembre a Senigallia un incontro tra gli assessori regionali al commercio per un ulteriore approfondimento dei temi dibattuti al convegno di Terni e per esaminare il rapporto esistente tra le regioni, il comitato interministeriale prezzi ed i comitati provinciali prezzi. La Lega per le autonomie locali della provincia di Pesaro ha poi invitato gli amministratori degli enti locali a costituire « comitati comunali prezzi ».

GENOVA

Ancora un operaio deceduto per l'esplosione nei silos

SONO salite a due le vittime del disastro che si è verificato il 12 agosto scorso a Genova. Il secondo operaio è stato il 34enne Giuseppe Bortolotti. Altri tre feriti versano in condizioni disperate per le gravissime ustioni riportate. Questo pomeriggio tutti i lavoratori del porto hanno effettuato una fermata di un'ora dalle 15 alle 16 bloccando l'attività su centinaia di navi all'ormeggio in segno di lutto per il ribelle che determinò la morte di un operaio e più sicure condizioni di lavoro.

Romano Bonifacci

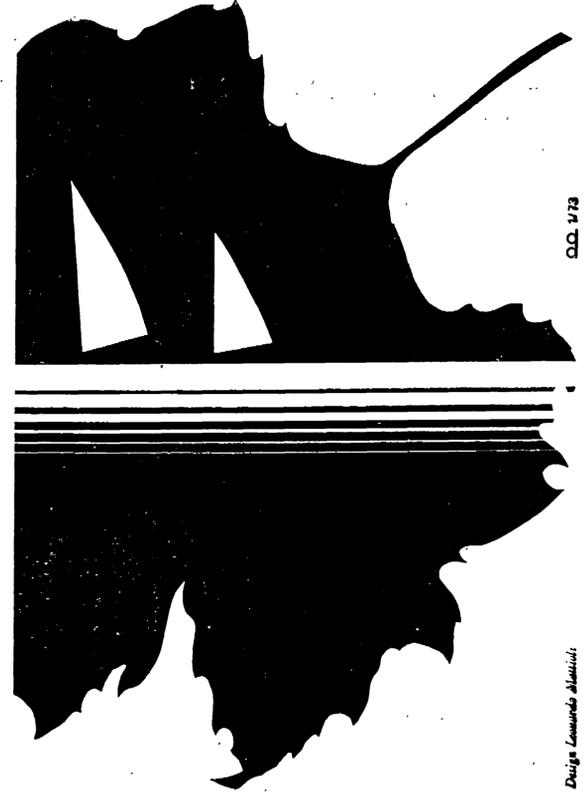
Per esercenti e consumatori

Situazione difficile in numerose province

SIENA, 17. L'aumento dei nuovi costi di esercizio (circa 40 lire in più al kg) e di produzione (circa 16 lire in più per ogni kg di farina) ha determinato una situazione insostenibile per i panificatori. Perciò l'assemblea generale dei panificatori della provincia di Siena ha deciso la continuazione della panificazione sino all'esaurimento delle scorte in magazzino, vale a dire per altri 10 giorni. I panificatori si sono impegnati a continuare la produzione di pane all'attuale prezzo solo se entro i prossimi 10 giorni sarà reperita farina ad un prezzo politico, inferiore alle 10,40 al quintale.

ANCONA, 17. Il mantenimento, da parte dei rappresentanti dei maggiori pacifici italiani di prezzi pari a quelli praticati nella vendita al dettaglio, ha messo gli alimentari in una situazione di estrema difficoltà: o rifiutare le ordinazioni o vendere a prezzi più alti sfidando multe e contravvenzioni. Per impedire il deteriorarsi della situazione si insedierà ad Ancona il 22 agosto il « Comitato di iniziativa regionale per i prezzi » che sarà composto da

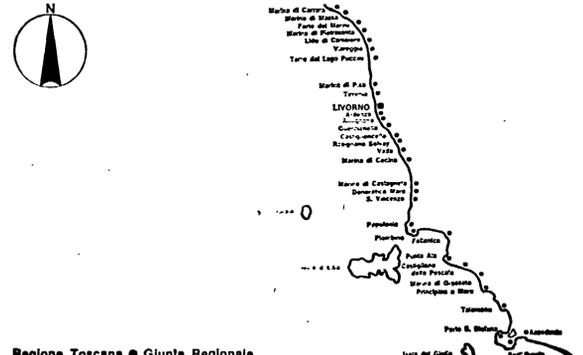
SETTEMBRE IN TOSCANA



Settembre, in Toscana, ti regala una stagione in più.

Quando l'estate volge al termine il litorale tirrenico ancora può offrirti il sapore di una più dolce, più vissuta vacanza. Sdraiato sulla rena, o veleggiando sottovento, senti il respiro della campagna e già avverti odore di vendemmia.

Alle tue spalle un'antica e nuova civiltà ti apre i suoi tesori d'arte come il sole i suoi raggi, ti avvolge nel suo inimitabile scenario naturale, ti porge il suo vino e i frutti della sua terra, ti dona il suo unico, dolcissimo settembre.



Regione Toscana • Giunta Regionale